

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena	PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)	SPP P18 Rev. 1 Pag. 1
U.O. Servizio Prevenzione e Protezione		

PROCEDURA

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO B Magazzino Economale e Farmaceutico AVR Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di CESENA (FC)

Data di applicazione 19/11/2010

Redazione			Verifica		
Data	Funzione	Nome	Data	Funzione	Nome
16/11/2010	RSPP - RD ASPP	Ing. M. Ghetti Tecn. Prev. P. Severi	18/11/2010	RSPP - RD	Ing. M. Ghetti

Approvato il 19/11/2010 dal RAQ Tecn. Prev. S. Molarà della U.O. Servizio di Prevenzione e Protezione

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena	PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)	SPP P18 Rev. 1 Pag. 2/25
U.O. Servizio Prevenzione e Protezione		

SOMMARIO

1.	OGGETTO E SCOPO	4
2.	CAMPO DI APPLICAZIONE	4
3.	RESPONSABILITÀ	4
4.	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	4
5.	DEFINIZIONI	4
6.	CONTENUTO	5
6.1.	Presupposti	5
6.2.	Centri di pericolo	5
6.3.	Individuazione degli scenari incidentali	6
6.4.	Conseguenze per persone, cose e servizi, all'interno ed eventualmente all'esterno.	6
6.5.	Caratteristiche dell'insediamento	6
6.6.	Affollamento previsto	7
6.7.	Impianti di sollevamento	7
6.8.	Presidi antincendio	7
6.9.	Sistemi di rivelazione e di allarme incendio	8
6.10.	Attivazione allarme incendio	10
6.11.	Gestione allarme interno ed alle autorità preposte	11
6.12.	Identificazione e utilizzo degli Ausili Antincendio	12
6.13.	Procedure e norme comportamentali in caso di emergenza e di evacuazione	13
6.13.1.	Misure generali (di carattere organizzativo-gestionale) tese a ridurre la probabilità di insorgenza di incendi	14
6.13.2.	Procedura di emergenza in caso di incendio	15
6.13.3.	Istruzioni e norme comportamentali in caso di emergenza alla Centrale Termica e al Gruppo Elettrogeno	16
6.13.4.	Procedura di emergenza in caso di incendio di componenti (quadro, quadretto, interruttore) o apparecchiature elettriche	17
6.13.5.	Procedura di emergenza in caso di mancanza di energia elettrica nei locali	18
6.13.6.	Procedura di emergenza in caso di presenza di fumi in ambiente	18
6.13.7.	Procedura di emergenza in caso di terremoto	19
6.13.8.	Procedura di emergenza in caso di evacuazione	19
6.13.9.	Procedure per imprese esterne	20
6.14.	Procedura di richiesta di soccorso	21
7.	PLANIMETRIE	22
7.1.	PIANO PRIMO	22
7.2.	PIANO AMMEZZATO	23
7.3.	PIANO PRIMO	24
7.4.	PIANO COPERTURA	25

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena	PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale 1° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)	SPP P18 Rev. 1 Pag. 3
U.O. Servizio Prevenzione e Protezione		

MODIFICHE AL DOCUMENTO

1) Modifiche rispetto alla revisione precedente

Paragrafi modificati	Tipo-natura della modifica

2) Modifiche della attuale revisione

Data	Paragrafi modificati	Tipo-natura della modifica

Nome Verificatore ____RD _____

Nome Approvatore ____RAQ _____

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena	PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)	SPP P18 Rev. 1 Pag. 4
U.O. Servizio Prevenzione e Protezione		

1. OGGETTO E SCOPO

Gli obiettivi principali della gestione delle emergenze sono:

- eliminare o ridurre i possibili danni alle persone;
- prestare soccorso alle persone rimaste coinvolte nell'emergenza;
- contenere i danni alle attrezzature di lavoro, agli immobili e a tutto quanto in essi contenuto;
- limitare i danni che ricadrebbero sulla comunità.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Tale procedura deve essere rispettata da tutti gli operatori che lavorano nell'Edificio B, Viale I° Maggio, 280, 47522 Pievesestina di Cesena (FC).

3. RESPONSABILITÀ

La responsabilità per l'applicazione della presente procedura è in capo a Datore di Lavoro, Dirigenti e Preposti di ogni singola Struttura Organizzativa coinvolta, tenendo conto di quanto approvato con la Procedura SPP P03 "Regolamento Aziendale per la Prevenzione e Sicurezza del Lavoro", vigente. I contenuti del presente piano di emergenza e di evacuazione devono essere portati a conoscenza di tutti i lavoratori, oltre che degli addetti all'emergenza. Di tale informazione deve rimanere riscontro scritto.

4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e s.m.i.

Decreto Ministeriale del 10/03/1998

Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08

Scheda valutazione rischi n° 226/1 del 29/09/2010

T/P01/02 "Personale Addetto alle Squadre di Emergenza (Formazione Antincendio)"

(Percorso: Intranet – Sistema qualità aziendale – Procedure Regolamenti – Procedure trasversali – SPP – Personale addetto alle squadre di emergenza T/P01/02)

IO P01/06 dell'U.O. Tecnico Patrimoniale "Interventi su allarmi provenienti da sistemi di rilevazione incendi/antiintrusione esterni all'ospedale Bufalini di Cesena"

5. DEFINIZIONI

SPP	U. O. Servizio Prevenzione e Protezione
VV.FF.	Vigili del Fuoco

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena	PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)	SPP P18 Rev. 1 Pag. 5
U.O. Servizio Prevenzione e Protezione		

6. CONTENUTO

6.1. PRESUPPOSTI

Il verificarsi di una situazione di emergenza, comporta rischi notevoli per:

- persone;
- ambienti;
- attrezzature;
- danni da possibili interruzioni del servizio che potrebbero conseguirne;
- danni in genere.

Le articolazioni organizzative presenti nell'Edificio B sono di tipo complesso, in particolare il Magazzino Economico e Farmaceutico di AVR, è **quindi necessario che il tempo di risposta al verificarsi di una situazione di pericolo grave ed immediato sia quanto più rapida possibile.**

Per tutte queste considerazioni si è operata la scelta di coinvolgere, nella gestione delle situazioni di pericolo grave ed immediato, dirigenti, preposti e lavoratori.

Sono stati individuando alcuni lavoratori operanti nella sede, da formare/formati con corsi antincendio per attività a rischio incendio ALTO (corsi da 16 ore, come da D.M. 10/03/1998).

L'elenco dei lavoratori così formati è disponibile sull'Intranet Aziendale, alla Tabella SPP T/P01/02 "Personale addetto alla squadra emergenza". Dalla stessa è possibile risalire anche al personale che ha partecipato ad esercitazioni antincendio sul luogo di lavoro e corsi di aggiornamento.

I lavoratori Addetti alla Squadra Emergenza devono essere noti a tutti i presenti.

Nel tempo, le necessità di formazione antincendio dovranno essere adeguate al turn-over ed ai cambiamenti organizzativi, garantendo sempre e comunque la presenza di personale con formazione per attività a rischio incendio Alto in grado di promuovere comportamenti atti a prevenire situazioni di pericolo (es. incendi) ed affrontare una situazione di allarme fin dalle prime fasi in cui si manifesta.

6.2. CENTRI DI PERICOLO

Si evidenziano i centri di pericolo, per i quali è necessario avere accorgimenti in merito alla prevenzione incendi rispettando le precauzioni riportate al paragrafo **6.13.1**:

- Magazzino;
- Uffici
- locali tecnici (es: gruppo elettrogeno, gruppo di continuità, quadri elettrici);
- archivi;
- deposito infiammabili;
- locali frigo;
- locale caldaie;

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena	PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)	SPP P18 Rev. 1 Pag. 6
U.O. Servizio Prevenzione e Protezione		

6.3. INDIVIDUAZIONE DEGLI SCENARI INCIDENTALI

Gli scenari incidentali considerati, che possono dare luogo a situazioni di emergenza, sono:

- incendio;
- fumi in ambiente;
- mancanza di energia elettrica;
- terremoto;
- evacuazione
- allagamento;

6.4. CONSEGUENZE PER PERSONE, COSE E SERVIZI, ALL'INTERNO ED EVENTUALMENTE ALL'ESTERNO.

Le conseguenze derivanti dagli scenari incidentali considerati potrebbero ripercuotersi:

- sulle persone (lavoratori dipendenti dell'AUSL o di Ditte fornitrici e visitatori)
- sugli immobili (creando interruzioni di servizio e costi di ripristino)
- su quanto contenuto nell'immobile (farmaci, prodotti economici, archivi informatici, attrezzature varie, ecc.), con ripercussioni sui servizi erogati anche alla comunità e sui costi per il ripristino.

6.5. CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

Piano terra:


<i>Destinazioni d'uso:</i>	<i>Uscite:</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Accettazione merci; • Spogliatoi e servizi igienici; • Celle di stoccaggio ; • Magazzino; • Deposito infiammabili; • Locali tecnici; 	<ul style="list-style-type: none"> • n° 12 indipendenti (dotate di maniglione antipánico) verso l'esterno

Piano primo:

<i>Destinazioni d'uso:</i>	<i>Uscite:</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Uffici; • Servizi igienici; • N° 1 Sala riunioni (max 99 posti); • N° 3 spazi calmi; • Archivi • Centro Stampa • Locali Tecnici 	<ul style="list-style-type: none"> • n° 3 indipendenti (dotate di maniglione antipánico) verso le scale protette • n° 2 indipendenti (dotate di maniglione antipánico) verso le scale esterne di emergenza

Piano copertura:

<i>Destinazioni d'uso:</i>	<i>Uscite:</i>
<ul style="list-style-type: none"> • UTA; • Impianti vari; 	<ul style="list-style-type: none"> • n° 2 indipendenti verso le scale protette • n° 2 indipendenti verso le scale esterne

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena	PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)	SPP P18 Rev. 1 Pag. 7
	U.O. Servizio Prevenzione e Protezione	

6.6. AFFOLLAMENTO PREVISTO

Il sistema delle vie d'esodo è stato progettato per un affollamento di:

Piano	Persone evacuabili	Max affollamento ipotizzabile
terra	1200	50
primo	500	270

Al 1° Piano sono presenti n° 3 locali Spazi Calmi, dove possono accedere persone diversamente abili in attesa di evacuazione.

6.7. IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO

Sono presenti: un ascensore, un ascensore/montacarichi e un montacarichi.

Nessun ascensore/montacarichi deve essere utilizzato in caso d'incendio/evacuazione

6.8. PRESIDI ANTINCENDIO

L'edificio è dotato di presidi antincendio così distribuiti:

Esterno

N°	Descrizione
2	Estintori a CO2
6	Estintori a Polvere
20	Idranti

Piano terra

N°	Descrizione
14	Estintori a Polvere
1	Estintori a CO2
3	Idranti
1	Sprinkler

Piano primo

N°	Descrizione
12	Estintori a Polvere chimica
6	Estintori a CO2
8	Idranti

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena</p>	<p>PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)</p>	<p>SPP P18 Rev. 1 Pag. 8</p>
<p>U.O. Servizio Prevenzione e Protezione</p>		

6.9. SISTEMI DI RIVELAZIONE E DI ALLARME INCENDIO

L'EDIFICIO E' DOTATO DI UN SISTEMA DI RIVELAZIONE COMPOSTO DA:

- **Una Centrale Allarmi, situata in un locale tecnico che si trova al piano ammezzato, con accesso dal lato ovest, scala numero 3.**



Si evidenziano le principali funzioni:

- attivazione della segnalazione ottico/acustici/messaggi pre-registrati (solo nel locale magazzino) di allarme, predisposta;
 - sullo schermo evidenzia la descrizione del/i locale/i in cui risultano allarmati i rivelatori e/o i pulsanti ;
 - possibilità per l'operatore di tacitare e, dopo verifica della consistenza dell'evento, resettare l'allarme prima che siano trascorsi 5 minuti dalla segnalazione di allarme;
- **Due Pannelli remoti, della Centrale Allarmi, situati presso**
 - Locale magazzino, "Ingresso Uffici" al piano terra;
 - Locale atrio ingresso uffici, Lato Ovest, Scala n° 3, Piano Primo,



Con le seguenti Funzioni

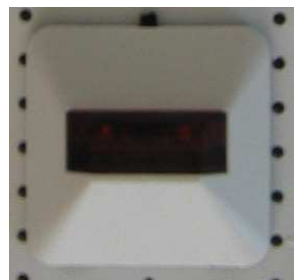
- sullo schermo evidenzia la descrizione del/i locale/i in cui risultano allarmati i rivelatori e/o i pulsanti ;
- possibilità per l'operatore di tacitare e, dopo verifica della consistenza dell'evento, resettare l'allarme prima che siano trascorsi 5 minuti dalla segnalazione di allarme;
- attivazione della segnalazione ottico/acustica di allarme, predisposta;



 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena</p>	<p>PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale 1° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)</p>	<p>SPP P18 Rev. 1 Pag. 9</p>
<p>U.O. Servizio Prevenzione e Protezione</p>		

➤ **Rivelatori di fumo**

- questo tipo rivelatore può essere in ambiente, sopra al c/soffitto e nei canali dell'impianto di climatizzazione, quando non è visibile viene segnalata la sua presenza da un Indicatore spia.



Rilevatore di fumo: in automatico rileva la presenza di fumo nell'ambiente ove è installato.

Indicatore Spia: indica la presenza di un rivelatore di fumo all'interno di un canale o sopra a un contro soffitto.

➤ **Pulsanti manuali di attivazione allarme incendio**



Questa tipologia di pulsante si aziona per "sgancio" (rompere manualmente o con l'ausilio di un attrezzo il vetrino di protezione)

Cartello che segnala la presenza di un pulsante Allarme Incendio

➤ **Pulsanti di sgancio magnete di trattenuta porte REI e relativa segnaletica**



 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena	PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)	SPP P18 Rev. 1 Pag. 10
U.O. Servizio Prevenzione e Protezione		

6.10. ATTIVAZIONE ALLARME INCENDIO

POSSIBILI EVENTI

Allarme proveniente da 1 solo sensore di rivelazione fumi

Il software di supervisione della Centrale allarme attiva automaticamente e contemporaneamente le seguenti azioni;

1. si fermano le Unità di Trattamento Aria (UTA), sia di mandata, che di ripresa, del compartimento;
2. si chiudono eventuali porte REI del compartimento tenute aperte da elettromagnete;
3. si attiva l'allarme nel pannello remoto;
4. parte la chiamata, tramite combinatore telefonico alla Portineria del Bufalini, con il seguente messaggio: "PREALLARME INCENDIO AREA VASTA EDIFICIO B"
5. se dopo 5 minuti non interviene nessun operatore a tacitare e, dopo verifica, a resettare l'allarme, si attivano le targhe ottico/acustiche del compartimento e parte una seconda chiamata dal combinatore telefonico col messaggio: "ALLARME INCENDIO AREA VASTA EDIFICIO B"

Allarme proveniente da 2 o più sensori di rivelazione fumi o da un pulsante di allarme manuale

Il software di supervisione della Centrale allarme attiva automaticamente e contemporaneamente le seguenti azioni;

1. si fermano le Unità di Trattamento Aria (UTA), sia di mandata, che di ripresa, del compartimento;
2. si chiudono eventuali porte REI del compartimento tenute aperte da elettromagnete;
3. si attivano le targhe ottico/acustiche del compartimento;
4. si attiva l'allarme nel pannello remoto;
5. parte la chiamata, tramite combinatore telefonico alla Portineria del Bufalini, con il seguente messaggio: "ALLARME INCENDIO AREA VASTA EDIFICIO B"
6. se dopo 15 minuti non interviene nessun operatore a tacitare e, dopo verifica, a resettare l'allarme, si attivano le targhe ottico/acustiche di tutti i compartimenti e parte il messaggio in filodiffusione preregistrato, nel locale Magazzino: "EVACUARE L'EDIFICIO".

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena	PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)	SPP P18 Rev. 1 Pag. 11
U.O. Servizio Prevenzione e Protezione		

6.11. GESTIONE ALLARME INTERNO ED ALLE AUTORITÀ PREPOSTE

L'allarme può essere segnalato attraverso:

1. Attivazione automatica dell'allarme **con presenza di personale sul posto**;
2. Attivazione manuale dell'allarme **da personale sul posto**.
3. Attivazione automatica dell'allarme **in assenza di personale sul posto**;

Procedura per l'operatore che accede al pannello remoto dopo attivazione automatica o manuale dell'allarme incendio:


Procedura entro i 5 minuti dalla attivazione dell'allarme:

1. tacita l'allarme, come indicato dalla procedura dell'U.O. Tecnico Patrimoniale e senza indugio telefona al personale presente nell'ambiente interessato o in quelli più vicini, se non trova nessun interlocutore vi si reca personalmente;
2. chiede all'interlocutore, se presente, di verificare la reale consistenza dell'allarme o la verifica esso stesso;
3. se si tratta di falso allarme, **resetta** l'allarme, e segnala l'anomalia alla U.O. Tecnico Patrimoniale;
4. se l'allarme è reale, non esegue la **resettazione**;
5. attiva le azioni descritte al paragrafo 6.13.2;

Modalità di allarme Incendio in automatico trascorsi i 5 minuti con o senza presenza di personale sul posto:

1. Attivazione automatica dell'allarme **con combinatore telefonico alla portineria del Bufalini** ;
2. Attivazione automatica al compartimento e all'esterno dell'edificio, come precedentemente descritto al paragrafo 6.10;
3. la portineria del Bufalini attiva le azioni descritte dalla IO P01/06 "Intervento su allarmi di rivelazione incendi/antintrusione e/o anomalie tecnologiche originati nei presidi non ospedalieri" del U.O. Tecnico Patrimoniale;

NB: i lavoratori, qualora per esigenze di servizio di vario genere, debbano accedere alla struttura durante gli orari di chiusura, dovranno informare la Portineria del Bufalini.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena</p>	<p>PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)</p>	<p>SPP P18 Rev. 1 Pag. 12</p>
<p>U.O. Servizio Prevenzione e Protezione</p>		

6.12. IDENTIFICAZIONE E UTILIZZO DEGLI AUSILI ANTINCENDIO

Manichetta antincendio: Apparecchiatura antincendio con alimentazione idrica composta da: una valvola manuale d'intercettazione, una tubazione semirigida, una lancia erogatrice frazionata.

Istruzioni d'uso in caso di incendio:

1. rompere o aprire il portello sfilando il fermaglio;
2. srotolare la manichetta;
3. aprire la valvola di alimentazione dell'acqua;
4. impugnare saldamente la lancia;
5. avvicinandosi al fuoco aprire lentamente il getto della lancia (in funzione della pressione dell'acqua e della distanza a cui voler indirizzare il getto);
6. dirigere l'acqua alla base delle fiamme.

N.B.: all'interno degli ambienti di lavoro è riservato a personale esperto (VV.F. addetto alla squadra emergenza); Si ricorda che l'utilizzo di manichette come presidi antincendio, nel caso in cui si ravvisino le condizioni per l'uso della stessa, è necessario essere certi di aver tolto tensione elettrica a tutta la zona (compreso alimentazioni alternative: gruppi elettrogeni, gruppi di continuità, linee privilegiate, ecc.).



LANCIA

Estintore a polvere:

Caratteristiche:

1. contenitore metallico contenente polvere estinguente e gas propellente inerte (es. CO₂, azoto);
2. presenza di manometro;
3. dotato di tubo pescante (estintore non utilizzabile capovolto);
4. dotato di manichetta di erogazione in gomma;
5. getto della polvere fino circa 5-6 metri (tempo di scarica 9-12 secondi);
6. estinzione per soffocamento (ideale su incendi di materiali solidi e liquidi infiammabili);
7. utilizzabile su apparecchiature elettriche in tensione.



 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena</p>	<p>PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)</p>	<p>SPP P18 Rev. 1 Pag. 13</p>
<p>U.O. Servizio Prevenzione e Protezione</p>		

Estintore ad Anidride Carbonica CO₂:

Caratteristiche:

1. involucro metallico (bombola, con ogiva di colore grigio o rosso sulla quale sono punzonati i dati di esercizio);
2. contenente gas estinguente (CO₂);
3. dotato di tubo pescante (non utilizzabile capovolto);
4. dotato di manichetta di erogazione in gomma con all'estremità un diffusore in materiale isolante (in fase di erogazione impugnare sempre la lancia dall'apposita maniglia in gomma);
5. getto fino a circa 2 metri (fuoriuscita del gas alla temperatura di -79 °C);
6. estinzione per raffreddamento e soffocamento;
7. utilizzabile su apparecchiature elettriche in tensione (estinzione di fuochi su quadri e altre apparecchiature elettriche).



Tecnica di intervento con estintori portatili (attenersi alle istruzioni d'uso dell'estintore):

1. assicurarsi, per gli estintori a polvere, che la lancetta del manometro sia nella zona verde;
2. togliere la spina di sicurezza (nella fase di estrazione della spina di sicurezza, ricordarsi di non premere sulla leva di erogazione, questa pressione impedisce l'estrazione della spina e rende pericolosa tale manovra);
3. impugnare il tubo di scarica, premere a fondo la leva di erogazione (evitare erogazioni "a singhiozzo" ed interrompere l'erogazione non appena si arrestano le fiamme);
4. operare alla giusta distanza e dirigere il getto alla base delle fiamme con un getto efficace, evitando che attraversi le fiamme;
5. se necessario crearsi uno scudo termico con una prima erogazione di sostanza estinguente per poter avanzare in profondità ed aggredire da vicino il fuoco;
6. non sprecare inutilmente sostanza estinguente;

6.13. PROCEDURE E NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

Per una corretta gestione delle situazioni di emergenza sono sempre necessarie:

- un'informazione ai lavoratori sulla corretta gestione dei luoghi di lavoro (vie d'esodo sempre libere da impedimenti, divieto di rimozione o di occultamento dei presidi antincendio presenti, segnalazione di carenze manutentive, ecc.)
- un'adeguata informazione ai lavoratori circa le procedure e norme comportamentali da seguire in fase di emergenza ed un'adeguata formazione sull'utilizzo degli equipaggiamenti di emergenza.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena	PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)	SPP P18 Rev. 1 Pag. 14
U.O. Servizio Prevenzione e Protezione		

6.13.1. Misure generali (di carattere organizzativo-gestionale) tese a ridurre la probabilità di insorgenza di incendi

RISCHIO	MISURA
Deposito ed utilizzo di materiali facilmente infiammabili e di combustibili;	<ul style="list-style-type: none"> • limitare il quantitativo di tali materiali a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenerlo lontano dalle vie d'esodo; • trasportare i quantitativi in eccedenza in idonei locali in luogo isolato o separato dai restanti da strutture e vani di comunicazione muniti di porte resistenti al fuoco; • tenere i materiali di pulizia, se infiammabili, in appositi locali.
Utilizzo di fonti di calore;	<ul style="list-style-type: none"> • tenere puliti i condotti di aspirazione per evitare l'accumulo di grassi e polveri; • eseguire la manutenzione delle fonti di calore e dei relativi componenti (ad es. l'intercettazione di emergenza del combustibile).
Impianti ed attrezzature elettriche;	<ul style="list-style-type: none"> • non tenere materiali facilmente combustibili od infiammabili in prossimità ad apparecchi di illuminazione; • fare eseguire le riparazioni elettriche da personale competente e qualificato; • mettere fuori tensione le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio.
Apparecchi portatili di riscaldamento;	<ul style="list-style-type: none"> • evitare di posizionare gli apparecchi portatili di riscaldamento vicino a depositi di materiali combustibili; • qualora trattasi di apparecchi alimentati a GPL, rispettare le norme di sicurezza nell'utilizzo e nell'eventuale sostituzione dei recipienti di alimentazione .
Presenza di fumatori;	<ul style="list-style-type: none"> • disporre e fare rispettare il divieto di fumare (fonte e causa di incendi);
Lavori di manutenzione o ristrutturazione (in generale ed in particolare se tali lavori riguardano impianti elettrici e di adduzione di gas combustibili);	<ul style="list-style-type: none"> • evitare accumuli di materiali combustibili; • non ostruire le vie d'esodo; • non bloccare le porte resistenti al fuoco; • depositare le sostanze infiammabili in luogo sicuro, ventilato e lontano da inneschi; • non tenere eventuali bombole di gas infiammabili all'interno dei luoghi di lavoro; • eseguire le operazioni a caldo mantenendo nelle vicinanze estintori portatili.
Rifiuti combustibili;	<ul style="list-style-type: none"> • non depositare rifiuti (neanche temporaneamente) lungo le vie d'esodo o vicino a possibili inneschi; • rimuovere giornalmente i rifiuti e depositarli in aree idonee, possibilmente fuori dagli edifici.
Aree non frequentate (ad es. locali tecnici, cavedi);	<ul style="list-style-type: none"> • adottare precauzioni per impedire l'accesso alle persone non autorizzate; • tenere in tali luoghi solo lo stretto indispensabile.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena</p>	<p>PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)</p>	<p>SPP P18 Rev. 1 Pag. 15</p>
<p>U.O. Servizio Prevenzione e Protezione</p>		

6.13.2. Procedura di emergenza in caso di incendio

1. In caso di incendio contattare gli addetti all'emergenza;
2. gli addetti all'emergenza si recano sul luogo dell'incendio e decidono se tentare lo spegnimento oppure richiedere l'intervento di soccorsi esterni;
3. allontanano eventuali persone in difficoltà

A) se l'incendio è controllabile:


1. tentano di spegnerlo utilizzando i mezzi disponibili presenti nelle vicinanze (es: estintori, possibilmente con due);
2. se il tentativo ha successo, prima di riprendere la normale attività richiedere l'intervento dell'U.O. Tecnico Patrimoniale per il ripristino delle normali condizioni di sicurezza.

B) se l'incendio non è facilmente controllabile, o il tentativo illustrato al punto A) non è riuscito:

1. la squadra di emergenza richiede i soccorsi esterni (vedere punto 6.14);
2. se l'incendio è all'interno di un locale chiude le porte;
3. allontana i materiali combustibili o infiammabili;
4. organizza l'evacuazione del piano o dell'edificio, attraverso le vie d'esodo;
5. interrompere l'erogazione della corrente elettrica e del gas metano (qualora l'incendio interessi la centrale termica , chiudere la valvola di intercettazione);



6. avvisa dell'emergenza in atto il personale de locali e piani limitrofi (superiore o inferiore) ;
7. un addetto della squadra di emergenza preleva tutto il materiale che costituisce il presente piano ed attende l'arrivo dei soccorsi, per fornire l'assistenza e le informazioni necessarie;
8. all'arrivo dei soccorsi gli addetti all'emergenza restano a disposizione.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena</p>	<p>PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)</p>	<p>SPP P18 Rev. 1 Pag. 16</p>
<p>U.O. Servizio Prevenzione e Protezione</p>		

6.13.3. Istruzioni e norme comportamentali in caso di emergenza alla Centrale Termica e al Gruppo Elettrogeno

Fase 1




Il lavoratore, che si trovi nelle vicinanze o debba entrare nel locale, che nota del fumo proveniente dalle griglie di aerazione poste sulla porta di ingresso o una qualsiasi altra emergenza, deve:

- preme il pulsante più vicino per l'attivazione manuale dell'impianto di allarme incendi;
- contatta gli addetti alla squadra di emergenza;

Fase 2

Gli addetti all'emergenza si recano sul luogo per verificare la situazione di allarme procedendo come segue:

- **non** vi è presenza di fumo proveniente dalle griglie di aerazione poste sulle porte:
 - apre la porta e verifica la presenza di fumo o altra situazione di pericolo, all'interno del locale;
 - se non c'è fumo o altra situazione di pericolo, comunica il falso allarme alla U.O. Tecnico Patrimoniale;
- **esce** fumo dalle griglie di aerazione poste sulla porta di ingresso:
 - toglie corrente tramite gli interruttori esterni
 - interrompe il flusso di combustibile tramite le valvole esterne
 - apre le porte restando protetti dalla stessa e

	
<p>Centrale Termica</p>	<p>Gruppo Elettrogeno</p>
	
<p>Centrale Termica</p>	<p>Gruppo Elettrogeno</p>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena	PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)	SPP P18 Rev. 1 Pag. 17
U.O. Servizio Prevenzione e Protezione		

A) se l'incendio è controllabile:

1. si protegge le vie respiratorie con uno straccio, meglio se bagnato e tenta di spegnerlo utilizzando i mezzi disponibili nelle vicinanze;
2. se il tentativo ha successo, prima di riprendere la normale attività, richiede l'intervento dell'U.O. Tecnico Patrimoniale per il ripristino delle normali condizioni di sicurezza;

B) se l'incendio non è facilmente controllabile, o il tentativo illustrato al punto A) non è riuscito:

1. lo comunica alla Portineria per l'attivazione dei soccorsi esterni;
2. chiude le porte;
3. avvisa dell'emergenza in atto i piani limitrofi (superiore e adiacente);
4. all'arrivo dei soccorsi gli addetti all'emergenza restano a disposizione.

6.13.4. Procedura di emergenza in caso di incendio di componenti (quadro, quadretto, interruttore) o apparecchiature elettriche

- Chi si accorge dell'evento contatta gli addetti all'emergenza;
- Nel caso sia in pericolo la sicurezza delle persone, la squadra di emergenza attiva le procedure di evacuazione dell'U.O.;
- Valuta l'opportunità di intervenire;
- Preme i pulsanti per l'attivazione manuale dell'impianto di allarme incendi, se non già attivato in modo automatico;
- Evacua l'area e i locali corrispondenti al locale in emergenza al piano superiore e/o inferiore;
- Verifica la completa evacuazione del compartimento controllando in tutte le stanze.
- all'arrivo dei soccorsi gli addetti all'emergenza restano a disposizione dei VVF e forniscono tutte le informazioni richieste.

Avvertenze per chi interviene:

- Non toccare il quadro e non mettersi in posizione frontale rispetto ad esso, mantenersi a distanza poiché qualche interruttore potrebbe scoppiare con conseguente proiezione di componenti;
- Premere il pulsante di sgancio Quadro Elettrico. (**vedi foto**);



- Allontanare dal quadro gli eventuali oggetti combustibili, infiammabile o comburenti (es: bombole di ossigeno);
- Allontanare le persone non indispensabili;
- Non usare acqua per spegnere l'incendio ma procurarsi due estintori (preferibilmente ad anidride carbonica oppure a polvere).
- Proteggere le vie respiratorie con uno straccio, meglio se bagnato.
- Provare a spegnere l'incendio mantenendo una posizione leggermente laterale rispetto al quadro.
- Se il tentativo di spegnimento riesce, non toccare il quadro, impedire l'accesso ed attendere l'arrivo di personale specializzato;
- Chiudere le porte che delimitano l'area interessata dall'incendio e operare in modo tale che la stessa area abbia almeno una finestra aperta;

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena	PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)	SPP P18 Rev. 1 Pag. 18
U.O. Servizio Prevenzione e Protezione		

6.13.5. Procedura di emergenza in caso di mancanza di energia elettrica nei locali

N.B. gli impianti e le apparecchiature connesse alla rete devono essere considerate sempre in tensione.

1. verificare gli interruttori elettrici;
2. in caso di incendio adottare quanto indicato al paragrafo 6.13.2;
3. qualora fossero scattati gli interruttori principali di forza motrice o dell'illuminazione e risultasse annerito o bruciato anche un solo piccolo interruttore, non fare niente ed avvisare subito U.O. Tecnico Patrimoniale;
4. qualora fosse scattato solamente un piccolo interruttore, verificata l'assenza di annerimenti o bruciature dello stesso, provare a riarmarlo facendo attenzione a non toccare niente altro. Se l'interruttore scatta di nuovo, non procedere oltre ed avvertire l'U.O. Tecnico Patrimoniale, se invece l'interruttore non scatta, riprendere il lavoro, ma avvisare comunque l'U.O. Tecnico Patrimoniale di quanto successo, operando in base alle sue disposizioni.
5. qualora si dovessero abbandonare i locali, verificare che le apparecchiature elettriche abbiano l'interruttore in posizione "spento/off" e disinserire tutti gli eventuali interruttori presenti nel/nei locali.

6.13.6. Procedura di emergenza in caso di presenza di fumi in ambiente

- 1) aprire le finestre, avvisare i colleghi e la squadra emergenze;
- 2) aiutare eventuali persone in difficoltà;
- 3) chiudere la porta dei locali interessati dal fumo, mettere stracci possibilmente inumiditi sulle soglie;
- 4) nei luoghi pieni di fumo, camminare molto chinati, con il volto rivolto al pavimento, al limite strisciando, proteggendosi le vie respiratorie con un fazzoletto possibilmente inumidito;
- 5) nell'impossibilità di raggiungere l'esterno, cercare riparo in un locale privo di fumo e possibilmente dotato di finestra, chiudere bene la porta, se possibile mettere uno straccio inumidito sulla soglia, aprire le finestre, segnalare la propria presenza ed attendere i soccorsi.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena	PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)	SPP P18 Rev. 1 Pag. 19
U.O. Servizio Prevenzione e Protezione		

6.13.7. Procedura di emergenza in caso di terremoto

Le scosse sismiche giungono inattese e non è pertanto possibile prevederle, ma si possono adottare precauzioni atte a fronteggiare l'emergenza quando si verifica.

Un terremoto si manifesta, solitamente, con forti scosse iniziali (sussultorie o ondulatorie), seguite da scosse successive di entità minore, ma non per questo meno pericolose, in quanto queste ultime potrebbero agire su strutture già lesionate dalle scosse iniziali.

1. rifugiarsi nei pressi di strutture portanti (architravi, muri maestri, angoli) o sotto i tavoli (preferibilmente i più robusti);
2. mantenere la calma e cercare di calmare gli altri presenti;
3. prepararsi ad altre scosse;
4. allontanarsi da finestre, vetrine, lampadari e da tutto quanto possa cadere o frantumarsi;
5. al termine della scossa, aprire la porta con molta prudenza, saggiando il piano di calpestio appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, quindi avanzando;
6. spostarsi rasente ai muri, anche scendendo le scale, invitando altre persone presenti a comportarsi in maniera analoga;
7. una volta raggiunto il luogo sicuro all'esterno, mantenersi lontano da parti dell'edificio che potrebbero crollare.

6.13.8. Procedura di emergenza in caso di evacuazione

1. il segnale viene dato a voce dai componenti della squadra d'emergenza o con segnale ottico/acustico/messaggio pre-registrato (solo nel locale magazzino) del sistema antincendio;
2. al segnale di evacuazione, tutte le persone devono abbandonare i luoghi di lavoro utilizzando le vie d'esodo;
3. non utilizzare ascensori e montacarichi
4. gli addetti all'emergenza organizzano l'evacuazione secondo le presenti norme comportamentali e sono le ultime persone ad abbandonare i locali, dopo essersi assicurati della completa uscita di tutte le persone e che le porte tagliafuoco si siano chiuse;
5. durante l'evacuazione, seguire attentamente le presenti indicazioni:
 - porre termine alle operazioni che si stanno eseguendo (spegnere le attrezzature elettriche, ecc.);
 - allontanarsi rapidamente dai locali evitando di chiudere a chiave le porte;
 - non portare con se materiali ingombranti o pesanti;
 - accertarsi che tutti siano a conoscenza dell'ordine di evacuazione, se possibile controllando rapidamente ripostigli e servizi igienici;
 - aiutare i diversamente abili indirizzandoli verso gli Spazi Calmi (ne sono presenti 3 al 1° Piano) o i visitatori;
 - non urlare, correre, spintonare, disporsi in fila indiana e procedere con ordine;
 - seguire i percorsi delle vie d'esodo;
 - lungo le scale tenersi alle ringhiere, ad evitare di cadere se qualcuno spinge;
 - seguire le indicazioni degli addetti all'emergenza;

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena	PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)	SPP P18 Rev. 1 Pag. 20
U.O. Servizio Prevenzione e Protezione		

6. in caso di presenza di fumo:
 - aprire le finestre;
 - procedere carponi (rasente i pavimenti e proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto possibilmente bagnato);
7. se le vie d'esodo non fossero praticabili, rimanere nei locali in cui ci si trova, chiudendo la porta e ponendo stracci bagnati sulla soglia, quindi portarsi alla finestra e segnalare la propria posizione;
8. se l'incendio ha interessato i piani inferiori e l'esodo fosse precluso, portarsi ai piani più alti segnalando la presenza ed aspettando i soccorsi;
9. raggiunto il luogo sicuro o il punto di raccolta esterno, attendere ulteriori indicazioni;

6.13.9. Procedure per imprese esterne

Il lavoratore dipendente di imprese esterne (o il lavoratore autonomo) che, nel corso della propria attività nei locali dell'ente in cui si trova, dovesse riscontrare una situazione di pericolo grave od immediato (incendio, fumo in ambiente, infortunio o malore, ecc.) dovrà:

1. segnalare immediatamente ad un dipendente dell'AUSL l'eventuale situazione di emergenza;
- o
2. qualora non sia presente alcun dipendente dell'Azienda, informare di quanto sta accadendo la Portineria dell'Ospedale "M. Bufalini" di Cesena componendo il numero di telefono riservato all'emergenza **0547-352929** segnalando:
 - proprie generalità e ditta di appartenenza;
 - ubicazione del luogo in cui si è riscontrata l'emergenza;
 - tipo e dimensioni dell'emergenza;
 - altre persone coinvolte nell'emergenza.
3. qualora debba abbandonare i locali in quanto gli addetti della squadra d'emergenza hanno ordinato l'evacuazione o si sono attivati i segnalatori ottico/acustici/messaggi pre-registrati (solo nel locale magazzino), dovrà interrompere la propria attività e sistemare le eventuali attrezzature senza che queste siano di ingombro di corridoi o uscite di emergenza e portarsi in luogo sicuro (all'aperto) seguendo le indicazioni d'esodo o le istruzioni dagli addetti all'emergenza, senza portare con sé niente di ingombrante onde evitare intralci all'evacuazione;
4. in caso di evacuazione si deve mantenere la calma, non si deve correre e spingere.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena	PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)	SPP P18 Rev. 1 Pag. 21
U.O. Servizio Prevenzione e Protezione		

6.14. PROCEDURA DI RICHIESTA DI SOCCORSO

Per la richiesta dei va effettuata alla Portineria dell’Ospedale “M. Bufalini” di Cesena componendo il numero di telefono riservato all’emergenza **0547-352929**

fornendo le seguenti indicazioni:

- proprie generalità, ditta di appartenenza e numero di telefono chiamante;
- luogo di accadimento (sede, indirizzo, piano nella struttura, ec.);
- tipo di emergenza in corso (ad es. incendio, fuoriuscita di gas, ecc.);
- persone coinvolte, eventuali feriti;
- stadio dell’evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.).

→ **attivare, se ritenuto necessario, i servizi di soccorso esterni**

Vigili del Fuoco



Emergenza Sanitaria



Carabinieri



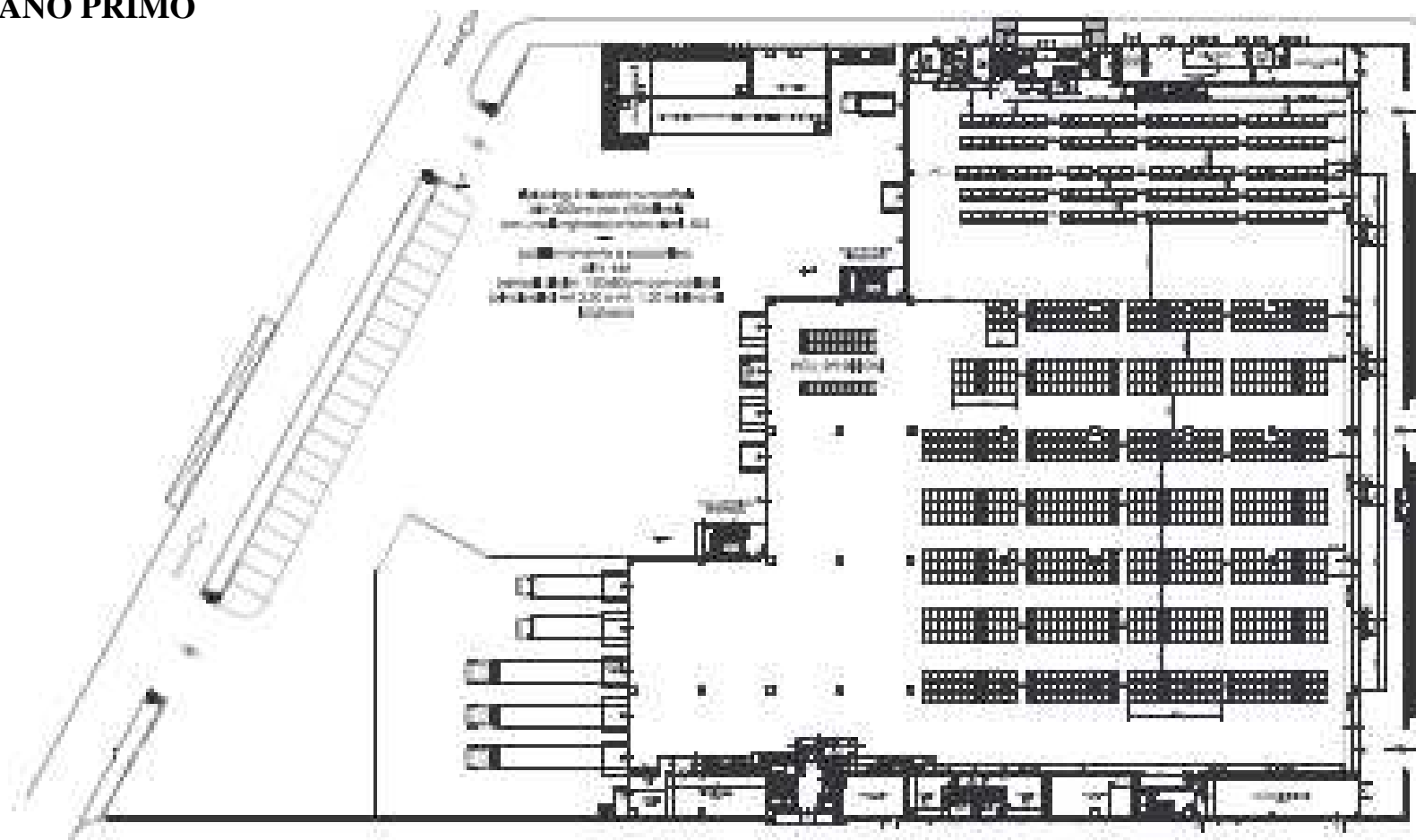
Pubblica Sicurezza

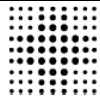


 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena</p>	<p>PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)</p>	<p>SPP P18 Rev. 1 Pag. 22</p>
<p>U.O. Servizio Prevenzione e Protezione</p>		

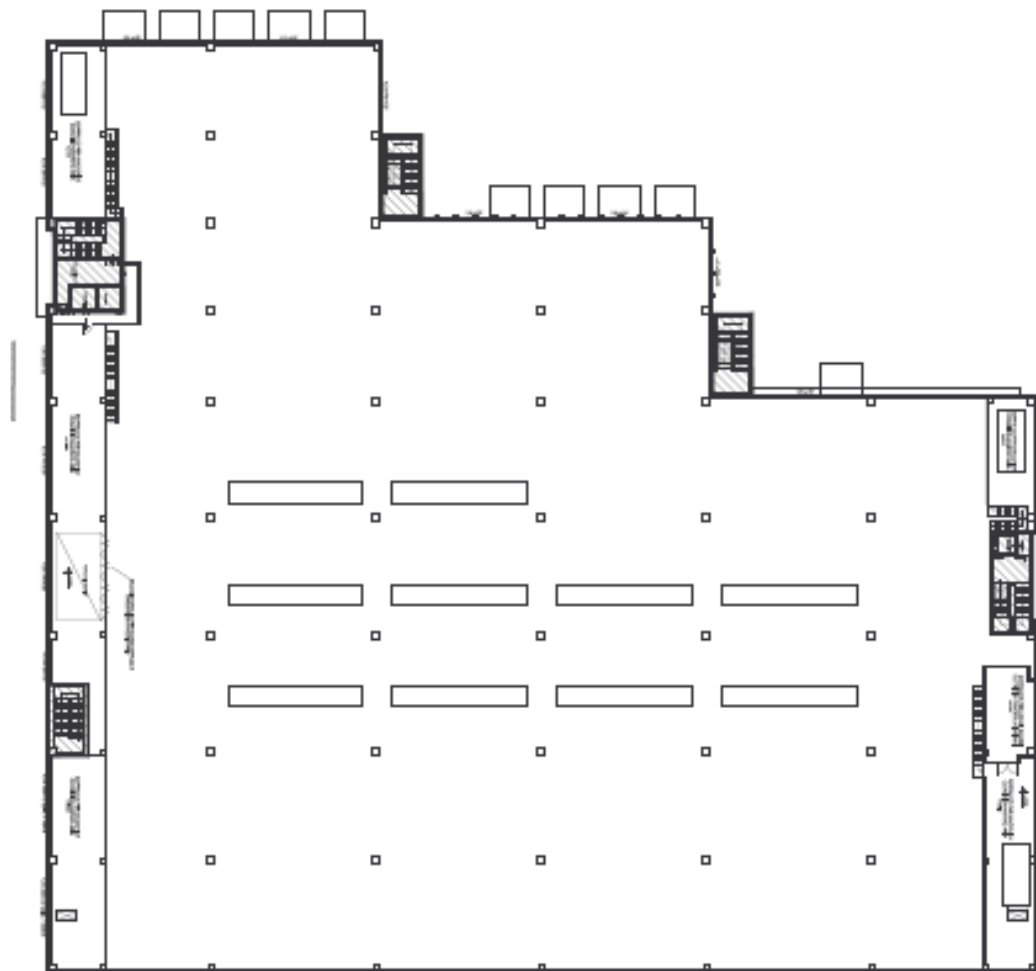
7. PLANIMETRIE

7.1. PIANO PRIMO

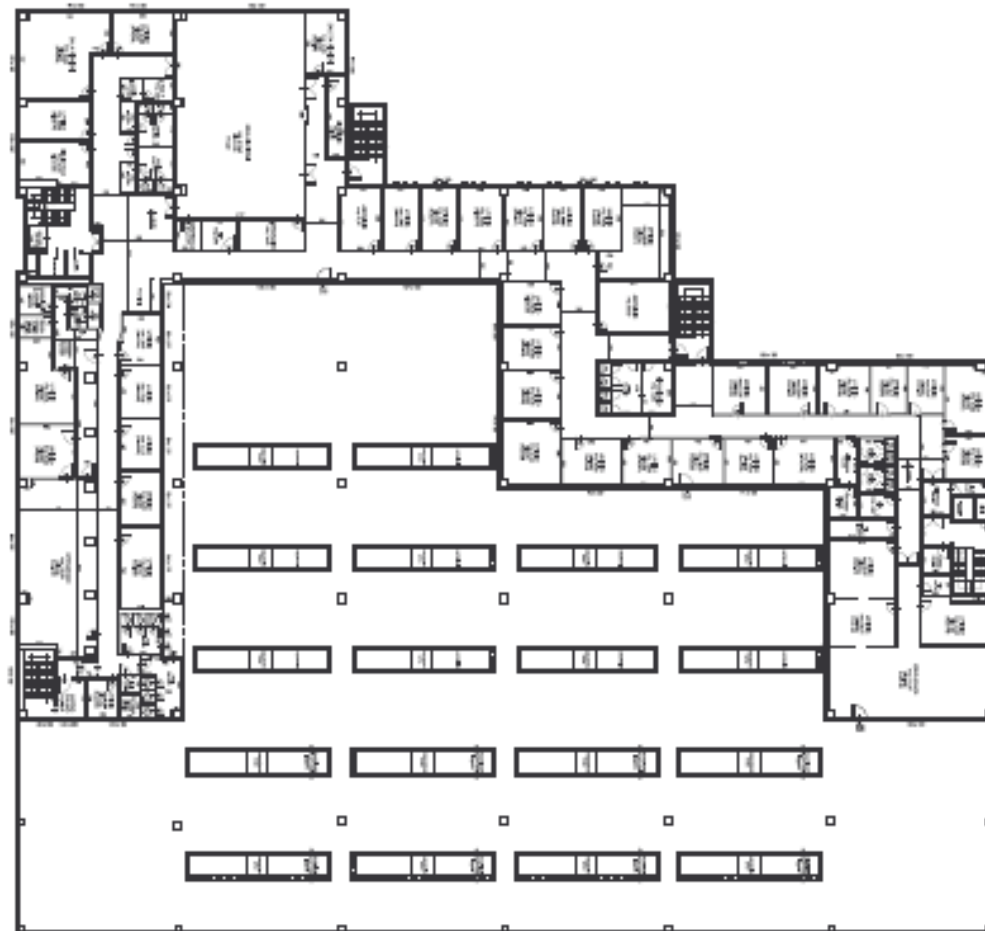


 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena</p>	<p>PROCEDURA PIANO DI EMERGENZA Edificio B Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)</p>	<p>SPP P18 Rev. 1 Pag. 23</p>
<p>U.O. Servizio Prevenzione e Protezione</p>		

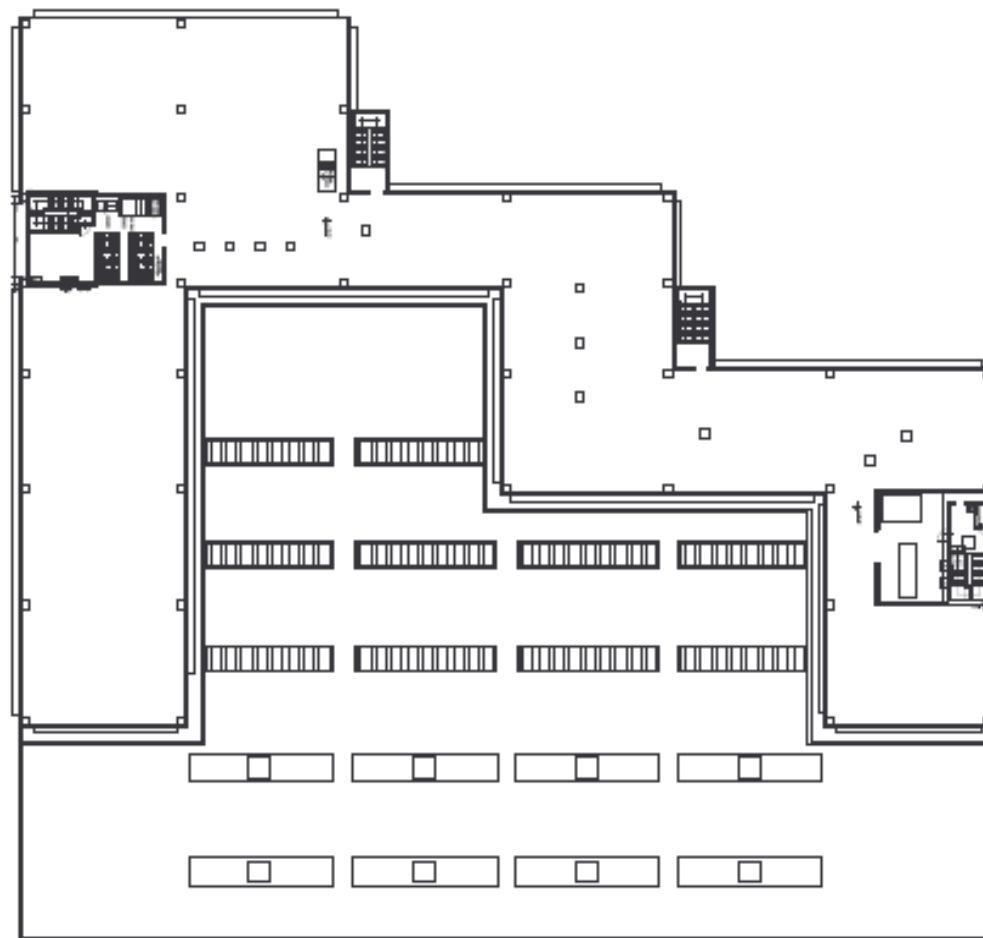
7.2. PIANO AMMEZZATO



7.3. PIANO PRIMO



7.4. PIANO COPERTURA





Forlì, 09/11/2015

Prot. n° 421

Spett.le AUSL Romagna
c.a. Dott. Gianluca Prati

OGGETTO: Trasmissione Piano di Emergenza Magazzino Unico AUSL della Romagna.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e s.m.i. e dal DM 10 Marzo 1998 si invia in allegato il Piano di Gestione delle Emergenze riferito al Magazzino Unico dell'AUSL della Romagna - Edificio B – sito in Viale I° Maggio 280 a Pievesestina di Cesena (FC), allo scopo di promuovere la cooperazione e il coordinamento tra l'RTI Formula Servizi – Coopservice - Ciclat e la AUSL della Romagna.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali saluti.

La mandataria RTI Formula Servizi soc.coop.
Il presidente
(Cristina Marzocchi)

Cristina Marzocchi



PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

ai sensi

Titolo I, Capo III, sezione VI, D.Lgs. 81/2008

D.M. 10 Marzo 1998

MANDATARIA RTI		
Formula Servizi	 FORMULA Servizi SOCIETÀ COOPERATIVA IL PROCEDIMENTO LEG. RARI RESERVOIR (Marzocchi Cristina)	31/1/2015

COMPONENTI RTI		
Coopservice	 Coopservice S. Coop. S.p.A. IL PROCURATORE SPECIALE CRISTIAN MABET	31/1/2015
Ciclat	 C.I.C.L.A.T. Soc. Coop. Via Della Villa, 17/19 40127 BOLOGNA	31/1/2015

INDICE:

1	GENERALITA'	3
	Premessa	3
	Scopo	3
2	LE ATTIVITA'	4
3	PROCEDURE ORGANIZZATIVE	5
	Designazione degli addetti alla gestione dell'emergenza e primo soccorso	5
	Adempimenti organizzativi	5
4	INDIVIDUAZIONE DEGLI SCENARI INCIDENTALI	6
5	COMPITI DELLE FIGURE PROFESSIONALI PREPOSTE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	10
6	PROCEDURE PER IMPRESE ESTERNE	12
7	CONSIDERAZIONI FINALI	12

1 GENERALITA'

Premessa

La predisposizione di un Piano di Emergenza è finalizzata a creare un documento contenente le linee guida per affrontare le emergenze, da qualsiasi evento siano determinate.

Incendi, crolli delle strutture edilizie, fughe di gas, terremoto, etc. sono alcuni degli eventi che possono caratterizzare l'esigenza di effettuare in tempi brevissimi l'evacuazione parziale o totale di una struttura.

I tempi di esecuzione dell'evacuazione non devono tuttavia limitare le misure di sicurezza applicate; l'eccessiva fretta, la paura, il panico sono condizioni da evitare assolutamente, in quanto possono provocare danni forse maggiori di quelli derivanti dell'evento dal quale si tenta di fuggire. Il presente documento vuole, quindi, fornire la preparazione necessaria ad affrontare nel modo più idoneo situazioni di emergenza con l'obiettivo di limitare i danni che l'evento stesso può produrre.

Bisogna, quindi, far fronte ad una duplice problematica:

- La salvaguardia dei lavoratori.
- La tutela di eventuali visitatori esterni.

Il problema deve quindi essere affrontato considerando la visione di insieme che l'evento dannoso può determinare, individuando procedure particolari ed il personale da formare, per affrontare le emergenze con capacità risolutive.

Scopo

Il seguente piano detta norme organizzative e di comportamento da seguire in caso di emergenza e durante l'evacuazione, a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori. Essa rappresenta norma attuativa degli obblighi previsti, a carico del datore di lavoro, alla **sezione VI del Capo III "Gestione delle Emergenze" del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.**

Le strutture, a tale scopo, sono state attrezzate con le dovute segnaletiche interne e con mezzi di protezione attivi e passivi idonei. Tutte le persone occupanti dovranno essere a conoscenza delle dovute assegnazioni di competenza e del presente piano di emergenza.

Durante una emergenza o una simulazione di essa, le procedure di comportamento dovranno attenersi a quanto riportato in seguito.

Peraltro il presente piano assegna compiti e obblighi differenziati a talune categorie di personale, gli addetti alla gestione dell'emergenza e primo soccorso, in relazione alle mansioni rivestite o a specifiche designazioni in materia di lotta antincendio e di gestione dell'emergenza.

2 LE ATTIVITA'

Le attività oggetto del seguente piano riguardano la gestione del Magazzino Economico e Farmaceutico di AVR posto al piano terra dell'Edificio B sito in Viale I Maggio, 280 a Pievesestina di Cesena (FC). La gestione del magazzino è a carico del RTI composto dalla capogruppo/mandataria Formula Servizi soc.coop. insieme a Coopservice e Ciclat.

Lo stabile in cui è presente il magazzino è composto da tre piani: al piano terra si trova il magazzino, al piano primo si trovano gli uffici dell'AUSL Romagna dove vengono svolte attività impiantistiche e locali tecnici e al piano copertura si trova l'UTA e impianti vari. Dato la presenza nell'edificio di altre attività lavorative il presente piano sarà coordinato e condiviso con il piano di emergenza di AUSL Romagna al fine di garantire una corretta gestione in caso di emergenza.

Oltre al magazzino gli altri locali in cui possono operare i lavoratori;

- ✓ Celle di stoccaggio
- ✓ Locali tecnici
- ✓ Depositi infiammabili
- ✓ Spogliatoi e servizi igienici

L'individuazione dei luoghi a maggior rischio di incendio

I luoghi a maggior rischio di incendio sono:

- ✓ Il magazzino economico e farmaceutico di AVR
- ✓ Le celle frigo
- ✓ I depositi infiammabili

Uscite di emergenza

Il magazzino è dotato di n°14 uscite di emergenza dotate di maniglione antipánico di cui 12 con uscita diretta verso l'esterno.

Affollamento previsto

Il sistema delle vie d'esodo è stato progettato per un affollamento massimo ipotizzabile di 70 persone.

Le attrezzature antincendio

La struttura è dotata di presidi antincendio distribuiti, secondo le caratteristiche dei locali. In particolare sono presenti.

ELENCO PRESIDI ANTINCENDIO - PIANO TERRA EDIFICIO B - PIEVESESTINA DI CESENA				
PRESIDIO	TIPO ESTINGUENTE	KG ESTINGUENTE	QUANTITA'	NOTE
Estintore	Polvere 34A-233BC	6 KG	29	Interno Magazzino
Estintore	Polvere 55A-233BC	6 KG	4	Interno Magazzino
Estintore	Polvere 34A-233BC	6 KG	5	Esterno Magazzino
Estintore	Polvere Carrellato	30 KG	1	Locale Mat. Infiamm.
Estintore	CO2	5 KG	7	Esterno Magazzino
Estintore	CO2	5 KG	2	Interno Magazzino
Idrante UNI45	/	/	5	Interno Magazzino
Idrante UNI45	/	/	11	Esterno Magazzino
Idrante UNI70 soprasuolo	/	/	5	Esterno Magazzino
Idrante UNI70 sottosuolo	/	/	2	Esterno Magazzino
Attacco VVFF UNI70 per reti idranti	/	/	1	Esterno Magazzino
Attacco VVFF UNI70 per srinkler	/	/	1	Esterno Magazzino

3 PROCEDURE ORGANIZZATIVE

Designazione degli addetti alla gestione dell'emergenza e primo soccorso

Gli addetti alla gestione dell'emergenza e primo soccorso sono designati dal Datore di Lavoro ai sensi dell'art.18 comma 1 del Decreto Legislativo 81/08 e dell'art. 6 del D.M. 10 Marzo 1998; essi costituiscono la struttura di riferimento creata per poter fronteggiare in modo opportuno uno stato di emergenza.

L'elenco dei lavoratori formati con corsi antincendio per attività a rischio ALTO (corsi da 16 ore, come previsto dal D.M 10 Marzo 1998) è disponibile e custodito presso il magazzino e in allegato al presente piano di emergenza.

Adempimenti organizzativi

In attuazione degli adempimenti stabiliti dal Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i. si è provveduto:

- A stabilire i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti, in materia di pronto soccorso, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- A mettere a conoscenza tutti i lavoratori delle norme di comportamento da attuare in caso di emergenza relative allo specifico luogo di lavoro o permanenza e norme di primo soccorso;

- Ad affiggere nelle bacheche avvisi riportanti:
 - Nome, numero telefonico del responsabile dell'emergenza;
 - Numeri telefonici da utilizzare per la richiesta di servizi esterni di soccorso, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

4 INDIVIDUAZIONE DEGLI SCENARI INCIDENTALI

Il personale che gestisce il Magazzino Economico e Farmaceutico dell'AVR posto al piano terra dell'edificio, nel caso in cui rilevasse una qualsiasi situazione di emergenza (incendio, terremoto, ecc...) deve intervenire secondo quanto riportato di seguito. Tutti gli eventi che originano situazioni di allarme dovranno comportare l'attivazione degli addetti alla gestione dell'emergenza. E' quindi indispensabile che la segnalazione di pericolo avvenga nel più breve tempo possibile e coinvolga le figure aventi un ruolo operativo nell'ambito dell'organizzazione aziendale per la sicurezza.

Gli scenari che possono dare luogo a situazioni di emergenza sono:

- Incendio
- Terremoto
- Minaccia di attentato o presenza di bomba
- Presenza di squilibrato o malintenzionato
- Emergenza sanitaria

Attivazione allarme incendio:

Allarme proveniente da un solo sensore di rivelazione fumi:

Il software di supervisione della centrale allarme attiva automaticamente le seguenti azioni:

- Si attiva l'allarme nel pannello remoto presente nel lato ingresso autotrasportatori nel magazzino. Si attivano le targhe ottico/acustiche del compartimento.
- Parte la chiamata, tramite ponte radio, alla centrale operativa di COOPSERVICE. Contemporaneamente parte tramite combinatore telefonico il seguente messaggio: "ALLARME INCENDIO AREA VASTA EDIFICIO B".
- Nel caso in cui il segnale di allarme incendio arrivi alla centrale operativa al di fuori delle fasce orario di pronto intervento, l'operatore di centrale chiamerà all'interno del magazzino per comunicare la ricezione del segnale di allarme. In caso di mancata

risposta, l'operatore contatterà i reperibili secondo l'ordine di priorità definito contrattualmente.

- In caso di assenza degli operatori all'interno del magazzino, e in ogni caso all'interno delle fasce orarie di pronto intervento, la centrale operativa Coopservice verifica tramite le telecamere presenti all'interno del magazzino la reale presenza di un'emergenza e attiva una pattuglia per un sopralluogo presso il magazzino. La pattuglia presente sul posto verifica la presenza o meno dell'emergenza: in caso di emergenza reale contatta i reperibili del magazzino per l'intervento del caso altrimenti, se si tratta di un falso allarme resetta l'impianto.

Allarme proveniente da due o più sensori di rivelazione fumi o da un pulsante di allarme manuale:

Il software di supervisione della centrale allarme attiva automaticamente le seguenti azioni:

- Si attivano le targhe ottico/acustiche del compartimento.
- Si attiva l'allarme e le targhe ottico/acustiche di tutti i compartimenti e parte il messaggio in filodiffusione preregistrati nel locale magazzino: "EVACUARE L'EDIFICIO".
- Per quanto riguarda la gestione delle segnalazioni di allarme da parte della centrale operativa Coopservice, valgono le stesse procedure indicate in precedenza nel caso di allarme proveniente da un solo sensore.

Gestione allarme interno:

L'allarme può essere segnalato attraverso:

1. Attivazione automatica dell'allarme con presenza di personale sul posto
2. Attivazione manuale dell'allarme da personale sul posto
3. Attivazione automatica dell'allarme in assenza di personale sul posto.

Per le procedure di intervento a carico dell'operatore che accede al pannello remoto dopo attivazione automatica e manuale dell'allarme incendio si rimanda alle istruzioni "Utilizzo del pannello remoto" in allegato al presente piano delle emergenze.

Ogni qualvolta si ha un'emergenza è previsto un intervento sia del personale che gestisce il magazzino sia del personale dipendente di AUSL indipendentemente dall'origine e dal luogo dell'emergenza.

Emergenza Incendio

Chiunque individui l'incendio o la situazione di pericolo informa gli addetti alle emergenze che provvedono ad allertare tutto il personale circa la possibilità di evacuare il magazzino portandosi al punto di raccolta.

Si possono verificare due alternative:

- o la segnalazione di allarme è stata generata da un falso allarme e di conseguenza, individuata la causa, verrà ripristinata la situazione di normalità;
- o l'allarme è generato da un evento effettivamente in atto.

Gli addetti alle emergenze dopo aver avuto la segnalazione di pericolo, potranno tentare di estinguere l'incendio utilizzando il più vicino estintore portatile, sempreché siano nelle condizioni di farlo senza pregiudizio per la propria e l'altrui incolumità.

Nel caso in cui l'incendio venga domato verrà dichiarato il cessato allarme e si daranno avvio a tutte le azioni che concludono lo stato di emergenza.

In caso di incendio indomabile gli addetti alle emergenze dovranno effettuare la chiamata ai Vigili del Fuoco e attivare le procedure di evacuazione dall'edificio. Gli addetti provvederanno ad assistere il personale durante l'evacuazione, giunti al punto di raccolta valuteranno la presenza o meno di tutti i lavoratori. Gli addetti avviseranno inoltre dell'emergenza in atto il personale dei piani superiori limitrofi. Quando i Vigili del Fuoco giungeranno sul luogo, gli addetti alle emergenze forniranno loro tutte le informazioni sulla situazione e sui provvedimenti adottati e informazioni relative all'eventuale presenza o meno di personale all'interno del magazzino.

Da questo momento in poi tutte le operazioni saranno coordinate dai Vigili del Fuoco e pertanto tutto il personale addetto alle emergenze si metterà a loro disposizione.

Il punto di raccolta è stato individuato nell'area esterna dell'edificio LATO EST e segnalato con apposto cartello.

Presso le uscite di emergenza, in apposite cassetine, sono riposte le chiavi per l'apertura dei cancelli automatici. Gli addetti alle emergenze provvederanno alla rottura delle cassetine contenenti le chiavi e all'apertura dei cancelli per far defluire il personale, attraverso il percorso pedonale segnalato a terra, presso il punto di raccolta.

Le norme di comportamento per l'evacuazione, alle quali il personale dovrà attenersi, sono le seguenti:

- Sospendere le comunicazioni telefoniche in corso;
- Non attardarsi a recuperare effetti personali;
- Attenersi strettamente alle disposizioni emanate dagli addetti alle emergenze

- Dirigersi con calma e senza correre verso le uscite di sicurezza segnalate dagli appositi cartelli e specificatamente indicate dagli addetti alle emergenze in base alle condizioni presenti;
- Non creare confusione, non spingere, non gridare;
- Aiutare i colleghi o visitatori in difficoltà ed in particolare il personale disabile;
- Non tornare indietro per alcun motivo;
- In caso di aria calda, satura di fumo e gas tossici camminare il più basso possibile per migliorare la respirazione e la visibilità;
- Camminare lungo le vie di esodo, vicini ma senza spingere, per rendere lo spostamento più rapido;
- Raggiungere il punto di raccolta esterno indicato;
- Soltanto quando concluso lo stato di emergenza e salvo diverse istruzioni, ritornare nell'area di lavoro.

Emergenza da terremoto

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di brevi intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

Per questo evento non si deve attendere l'allarme per attivare l'emergenza. Una volta fuori dello stabile, bisognerà allontanarsi dall'edificio e da altri vicini portandosi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.

Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti. Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo siano integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

Emergenza sanitaria

I lavoratori devono partecipare alle esercitazioni contro le emergenze sanitarie, effettuando le simulazioni periodiche.

L'addetto al primo soccorso periodicamente:

- verifica che la cassetta di pronto soccorso sia presente e in buono stato igienico

- verifica che non vi siano prodotti scaduti

Qualora riscontrasse mancanze in materia avverte il preposto che provvede a ripristinare la situazione di sicurezza.

Minaccia di attentato o presenza di bomba

Quando si riceve minaccia di attentato e/o presenza di bomba occorre:

- Ascoltare, essere calmi e cortesi. Non interrompere mai il chiamante ma cercare di raccogliere il maggior numero di informazioni utili per la localizzazione dell'ordigno tenendo l'interlocutore in linea per il maggior tempo possibile.
- Richiamare l'attenzione di un collega mentre il chiamante è ancora il linea.

In ogni caso chiunque riceva una telefonata di questo tipo deve richiedere direttamente l'intervento delle Forze dell'Ordine e procedere all'evacuazione dell'edificio o attivare attraverso l'allarme antipánico silenzioso, in dotazioni agli operatori, la centrale operativa di COOPSERVICE. Quest'ultima verifica attraverso le telecamere e chiama il magazzino per accertarsi dell'emergenza e se è necessario invia le forze dell'ordine.

Presenza di squilibrato o malintenzionato

Chiunque rilevi la presenza di uno squilibrato che possa essere pericoloso per l'incolumità delle persone presenti, o la presenza di un malvivente introdottosi a scopo di furto, rapina, danneggiamenti, deve richiedere direttamente l'intervento delle Forze dell'Ordine.

All'interno del magazzino è possibile che malintenzionati, rapinatori, folli accedano e aggrediscano, spesso senza alcun preavviso, il personale presente.

Le aggressioni avvengono, di solito in modo repentino e senza preavviso per cui è necessario mantenere la calma e mettere in atto misure cautelative del tipo:

- Se possibile, allontanarsi dall'aggressore senza raccogliere provocazioni e andare verso zone in cui siano presenti altre persone
- Non reagire ed esaudire le richieste dell'aggressore in particolare se questo è armato
- Cercare di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettersi a discutere e soprattutto senza contestare le sue dichiarazioni
- Non cercare di intervenire direttamente, per evitare possibili pericolose reazioni
- Cercare di far parlare l'aggressore, fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine.

5 COMPITI DELLE FIGURE PROFESSIONALI PREPOSTE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

La squadra di emergenza che opera nel magazzino ha il compito di collaborare e coordinarsi con la squadra di emergenza individuata dall'AUSL (così come descritto anche all'interno del piano di emergenza redatto dell'AUSL). In particolare deve:

- Comunicare l'evento che si sta verificando alla squadra di emergenza individuata dell'AUSL tramite la chiamata al numero 0547 352929
- Fornire assistenza al personale dell'AUSL Romagna durante l'evacuazione per raggiungere il punto di raccolta all'esterno della struttura.
- I componenti della squadra di emergenza di Formula Servizi possono essere contattati dal responsabile dell'emergenza dell'AUSL per comunicazioni/informazioni sullo stato di emergenza

Il Responsabile dell'Emergenza

Al responsabile dell'emergenza, devono fare capo tutte le informazioni e comunicazioni sulla situazione di emergenza.

I suoi compiti decisionali, presi sulla base delle notizie ricevute sulla situazione, sono:

- Coordina l'attività operativa;
- Si coordina, anche mediante riunioni operative, con il Responsabile dell'emergenza della ditta AUSL Romagna presente nello stabile;
- Dispone l'emanazione di informazioni relative ai casi di emergenza segnalati;
- Ordina l'eventuale evacuazione dello stabile e si assicura della avvenuta esecuzione dell'ordine;
- Dispone, l'eventuale fermo parziale o totale degli impianti di condizionamento, energia elettrica, sollevamento;
- Coordina il personale addetto alla gestione dell'emergenza e primo soccorso;
- Dichiarare lo stato di fine emergenza ed autorizza la ripresa delle attività.

Gli addetti all'emergenza

Gli addetti all'emergenza sono incaricati del monitoraggio di tutti gli interventi da effettuare in caso di emergenza e delle condizioni operative dell'evacuazione dell'edificio.

Gli addetti conoscono:

- L'insediamento in tutti i particolari;
- Il funzionamento generale di tutti gli impianti;
- L'ubicazione dei mezzi di intervento;
- L'utilizzo dei mezzi antincendio.

Loro compiti durante l'emergenza sono:

- Segnalare l'eventuale ordine di evacuazione;
- Effettuare eventuali richieste di intervento ad enti di soccorso esterni;
- Controllare l'accesso all'edificio durante l'emergenza;
- Verificare la presenza o meno di tutto il personale al punto di raccolta;

6 PROCEDURE PER IMPRESE ESTERNE

I contenuti della presente procedura dovranno essere portati a conoscenza a tutte le imprese esterne che si trovano ad operare all'interno del magazzino.

Nel caso in cui un visitatore esterno riscontrasse una qualunque situazione di emergenza e/o pericolo deve:

- Segnalare immediatamente al personale presente che gestisce il magazzino l'accaduto. Nel caso non sia presente nessun operatore dovrà contattare il numero della persona reperibile di turno al 348-6481106.
- Attenersi alle istruzioni impartite dagli addetti alle emergenze che hanno preso in carico l'evento. Nel caso in cui si dovesse procedere con l'evacuazione dovrà abbandonare il proprio posto di lavoro assicurandosi di non avere lasciato nulla che possa intralciare l'uscita e dirigersi seguendo le vie di esodo presso il punto di raccolta esterno. E' fatto divieto di intervenire su qualsiasi impianto o attrezzatura.

7 CONSIDERAZIONI FINALI

Le misure per la gestione delle emergenze esposte in questo piano di emergenza, sono state accuratamente individuate dopo un'attenta valutazione del rischio in relazione alla particolarità dell'ambiente trattato e alla presenza di attività dell'azienda AUSL.

Il presente piano sarà opportunamente diffuso in termini di informazione a tutto il personale, agli ospiti ed ai clienti a diverso titolo coinvolti sull'intera problematica emergenza.

ALLEGATO 1**ELENCO ENTI DI SOCCORSO ESTERNI**

Carabinieri	Tel.	112
Polizia di Stato	Tel.	113
Vigili del Fuoco	Tel.	115
Emergenza Sanitaria	Tel.	118

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo idoneo.

In caso di incendio, una chiamata ai Vigili del Fuoco deve prevedere:

- Generalità
- Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.);
- Entità dell'incidente (vano, locale, edificio);
- Luogo dell'incidente (località, via, numero civico);
- Presenza di feriti / morti.

ALLEGATO 2

LUOGHI DI RACCOLTA

E' stato individuato un luogo di raccolta esterno per la sede in oggetto:

Tale luogo è individuato presso una specifica zona ed è:

- Denominati PUNTO DI RACCOLTA;
- Definito sicuro;
- Quello ove le persone dovranno sostare fino al segnale del cessato allarme.

Il luogo di raccolta dovrà essere raggiunto sotto la guida degli addetti alle emergenze e percorrendo la traiettoria assegnata (flusso).

Se nel momento dell'emergenza il personale si trova in una zona diversa da quella prestabilita, dovrà seguire comunque il relativo flusso e raggiungere il luogo di raccolta di competenza originario.

L'area definita PUNTO DI RACCOLTA è identificata sulla planimetria e individuata da appositi cartelli indicatori posti nelle aree esterna del sito.

Di seguito è indicata l'ubicazione dei luoghi di raccolta.

LUOGO	INDIVIDUAZIONE
AREA ESTERNA	Pertinenza a cielo aperto piazzale esterno LATO EST



ALLEGATO 3**ELENCO PERSONALE ADDETTO ANTINCENDIO**

NOME	COGNOME
GABRIELE	RUSSO
MIRCO	BOLOGNESI
NAZARIO	CALBUCCI
ENRICO	CAPUTO
CRISTOFER	DELVECCHIO
RENZO	GARAVINI
CRISTIAN	MARONI
IVAN	PINCIO
ANDREA	BALZANI
ALEX	CRISAFULLI
MARCO	LEONESSI

ELENCO OPERATORI REPERIBILI

NOME	COGNOME
GABRIELE	RUSSO
MIRCO	BOLOGNESI
SIMONE	BALZANI
ENRICO	CAPUTO
CRISTOFER	DELVECCHIO
DAVIDE	GASPERONI
CRISTIAN	MARONI
AUGUSTA	MARAGLIANO
ANDREA	BALZANI
MARCO	LEONESSI

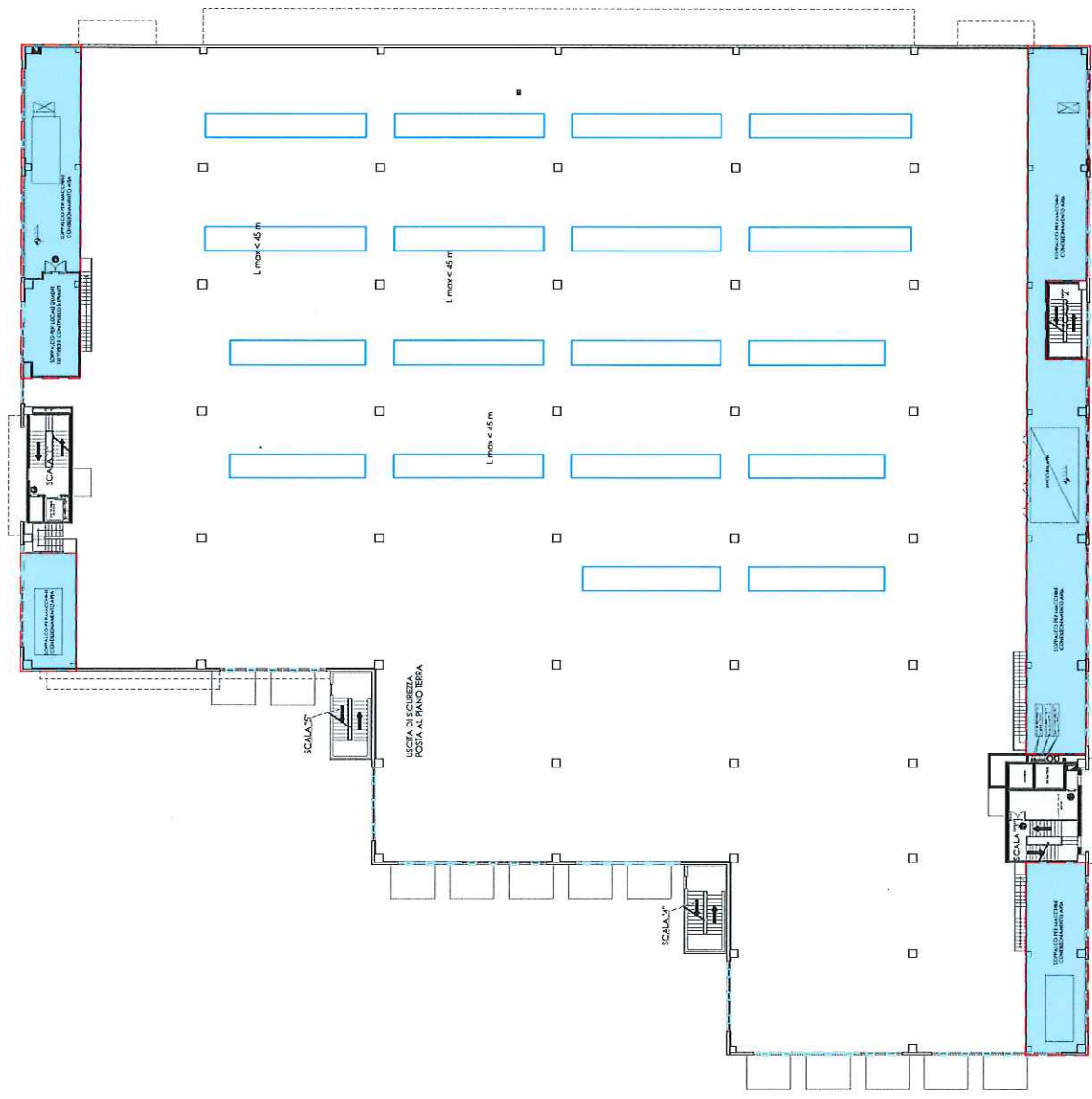


ALLEGATO 4

PLANIMETRIA DI EMERGENZA E PLANIMETRIA ZONE CONCESSIONE RTI

ALLEGATO 2
PIEVESESTINA - EDIFICIO B
PIANO AMMEZZATO

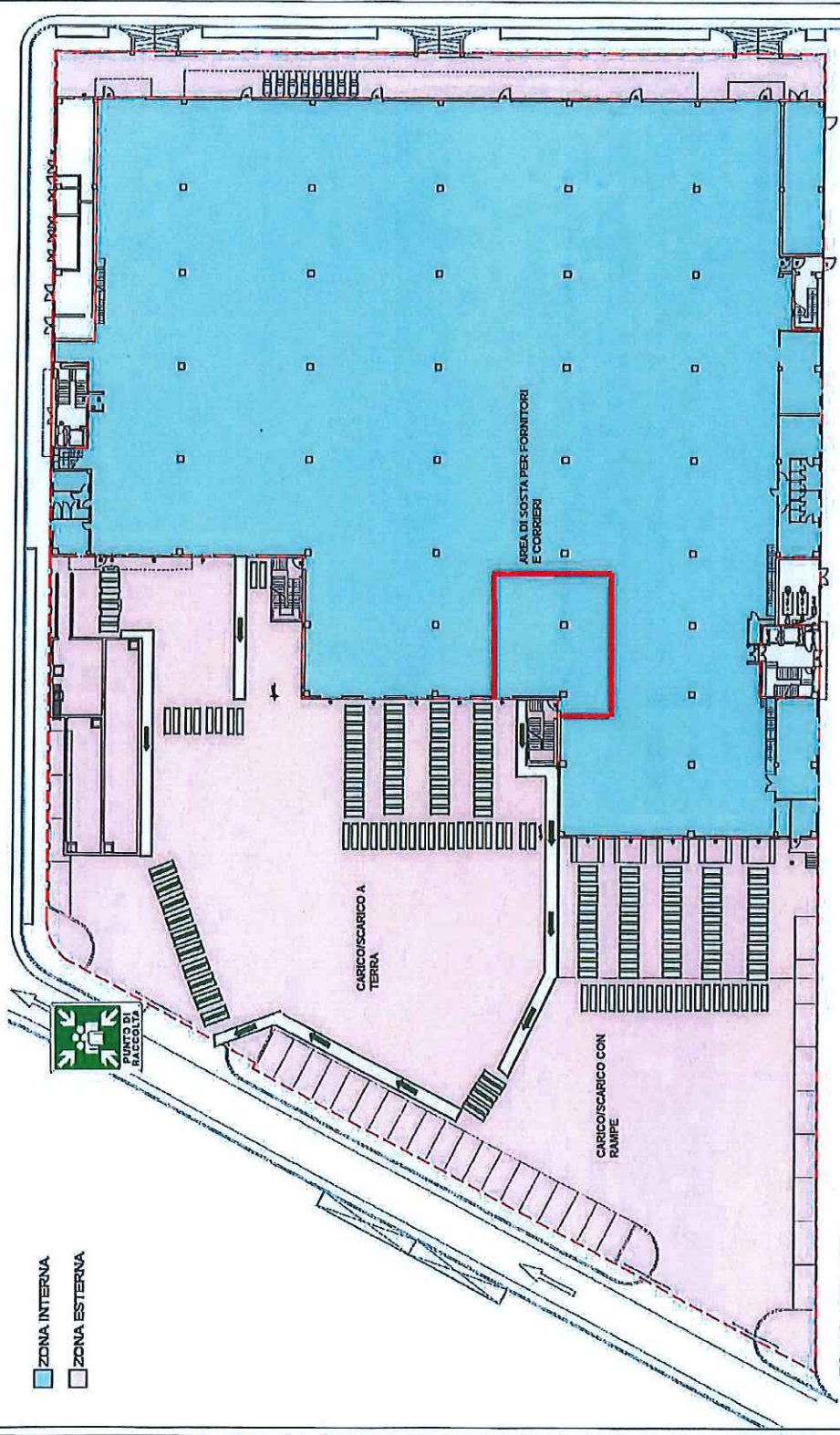
■ ZONA INTERNA



Pianta piano ammezzato
Scala 1:200

PLANIMETRIA MAGAZZINO UNICO AUSL ROMAGNA

- ZONA INTERNA
- ZONA ESTERNA



Pianta piano terra

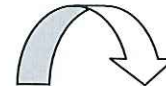
ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DEL PANNELLO REMOTO

- A) In caso di allarme sul display vengono visualizzati gli allarmi

Pulsante di consultazione display della lista allarmi



- B) per tacitare l'allarme ottico/acustico del pannello girare la chiave verso destra e premere il pulsante TACITAZIONE



- C) quando la situazione è tornata alla normalità o nel caso in cui si sia verificato un falso allarme, premere il pulsante RIPRISTINO, ciò permette alla centrale di rilevazione incendio di tornare al normale funzionamento;



- D) ruotare nuovamente la chiave verso sinistra per riportarla allo stato iniziale, come indicato nella foto



 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>Tabella ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI UNA EMERGENZA E LA RICHIESTA DI SOCCORSO Edificio B 1° Piano e Locali tecnici del piano terra Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)</p>	<p>SPP T/P18/02 Rev. 1 Pag. 1/1</p>
<p>U.O. Servizio Prevenzione e Protezione-Cesena</p>		

ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI UNA EMERGENZA E LA RICHIESTA DI SOCCORSI

Per segnalare una emergenza e la richiesta di soccorsi si può:

1. Contattare un addetto della Squadra di Emergenza (vedere tabella SPP T/P18/03)
2. Se non è reperibile nell'immediato un addetto della Squadra di Emergenza contattare la Portineria dell'Ospedale "M. Bufalini" di Cesena componendo il numero di telefono **interno** riservato alle emergenze **2929**, da telefoni cellulari **0547 - 352929**

Se non si riceve risposta ai punti precedenti chiamare i soccorsi Esterni

<p>Vigili del Fuoco Emergenza Sanitaria Carabinieri Pubblica Sicurezza</p>		<p>Da telefoni interni comporre il numero preceduto dallo zero "0"</p>
--	---	---

NOTIZIE DA FORNIRE

1. proprie generalità (nome e cognome), struttura di appartenenza e luogo esatto di accadimento (Sede, Piano, Locale) e numero di telefono chiamante;
2. tipo di emergenza in corso (es. incendio, altro);
3. persone coinvolte ed eventuali feriti;
4. stadio dell'evento (in fase di sviluppo, diffuso, circoscritto, ecc...);
5. altre indicazioni particolari (es. vicinanza ad archivi, presenza di infiammabili o combustibili).

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Tabella ADDETTI DELLA SQUADRA EMERGENZA E LOTTA ANTINCENDIO Edificio B 1° Piano e Locali tecnici del piano terra Viale I° Maggio, 280 47522 Pievesestina di Cesena (FC)	SPP T/P18/03 Rev. 1 Pag. 1/1
U.O. Servizio Prevenzione e Protezione-Cesena		

ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA E LOTTA ANTINCENDIO

Piano Primo

N°	Cognome	Nome	Numero di Telefono	Area di lavoro
1	Abbondanza	Stefano	4910	Gestione Logistica
2	Alberti	Gabriele	4999	Gestione Logistica
3	Baronio	Marialeda	4960	U.O. Acquisti Aziendali e Coordinamento
4	Bartolini	Paolo	4922	U.O. Economato Centro Stampa
5	Budellacci	Mauro	4999	Gestione Logistica
6	Cuccagna	Daniela	4999	Gestione Logistica
7	Di Brisco	Alessandra	4942	U.O. Farmacia Centralizzata di PVS
8	Fiori	Fernando	4938	Gestione Logistica
9	Foschi	Roberta	4985	Gestione Logistica
10	Lucchi	Paolo	4818	U.O. Gestione Amministrativa Servizi Territoriali Ospedalieri
11	Lungherini	Claudia	4922	U.O. Acquisti Aziendali e Coordinamento
12	Maldini	Marzia	2243	U.O. Acquisti Aziendali e Coordinamento
13	Mengozzi	Franca	4999	Gestione Logistica
14	Mengozzi	Massimo	4999	Gestione Logistica
15	Moretti	Luigi	4926	U.O. Economato
16	Panterini	Paolo	4922	U.O. Economato Centro Stampa
17	Parrino	Anna Santina	2235	U.O. Acquisti Aziendali e Coordinamento
18	Teodorani	Renzo	4999	Gestione Logistica
19	Zaccheroni	Valentina	4940	Gestione Logistica

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>Elenco Addetti Antincendio di sede</p>	<p>Rev. 00 del 19/05/2021</p> <p>MR PA 29_05</p> <p>Pagina 1 di 2</p>
---	--	--

<p>SEDE EDIFICIO B</p> <p>Via Primo Maggio 280 – Pievesestina Cesena</p>

Aggiornamento:	Maggio 2024
Codice PEI:	PEI 4PVB-AA


Il presente documento (sulla base dei contenuti della determina UO SPP n. 809 del 18/03/2024) integra i contenuti di:

- **PEI Uffici Edificio B Viale Primo Maggio 280 Pievesestina - CESENA - PEI 4 PVB**

Addetti Antincendio di Sede

COGNOME NOME	SERVIZIO/UO	LIVELLO CORSO ANTINCENDIO
ALBERTI GABRIELE	UO GESTIONE LOGISTICA E FUNZIONI ECONOMICHE	ALTO
CORZANI LARA	UO GESTIONE LOGISTICA E FUNZIONI ECONOMICHE	MEDIO
FOSCHI ROBERTA	UO GESTIONE LOGISTICA E FUNZIONI ECONOMICHE	ALTO
LUCCHI PAOLO	UO GESTIONE LOGISTICA E FUNZIONI ECONOMICHE	ALTO
LUNGHERINI CLAUDIA	UO GESTIONE LOGISTICA E FUNZIONI ECONOMICHE	ALTO
MAZZOTTI MICHELE	UO GESTIONE LOGISTICA E FUNZIONI ECONOMICHE	ALTO
MENGOZZI FRANCA	UO GESTIONE LOGISTICA E FUNZIONI ECONOMICHE	ALTO
MENGOZZI MASSIMO	UO GESTIONE LOGISTICA E FUNZIONI ECONOMICHE	ALTO
NEGOSANTI PAOLA	UO GESTIONE LOGISTICA E FUNZIONI ECONOMICHE	MEDIO
PANTERINI PAOLO	UO GESTIONE LOGISTICA E FUNZIONI ECONOMICHE	ALTO
RAGGINI DANIELA	UO GESTIONE LOGISTICA E FUNZIONI ECONOMICHE	ALTO
SANTARELLI SANDRO	UO GESTIONE LOGISTICA E FUNZIONI ECONOMICHE	MEDIO
ZACCHERONI VALENTINA	UO GESTIONE LOGISTICA E FUNZIONI ECONOMICHE	ALTO
FIORI FERNANDO	UO ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	ALTO
MALDINI MARZIA	UO ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	ALTO
MAZZINI CINZIA	UO ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	MEDIO
PARRINO ANNA SANTINA	UO ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	ALTO
RICCARDO CASTAGNOLI	UO GOVERNO SISTEMI INFORMATIVI	MEDIO

<p>SEDE: Edificio B Via Primo Maggio 280 - CESENA</p> <p>PEI 4 PVB- AA</p>
--

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p> <p>DIREZIONE GENERALE</p>	<p>Elenco Addetti Antincendio di sede</p>	<p>Rev. 00 del 19/05/2021</p> <p>MR PA 29_05</p> <p>Pagina 2 di 2</p>
<p>DAL MUTO MATTEO</p>	<p>DIREZIONE ASS. FARMACIA CENTRALIZZATA PIEVESESTINA</p>	<p>ALTO</p>

Si specifica che:

- l'elenco completo dei lavoratori che in Azienda possono svolgere la funzione di addetto antincendio è periodicamente determinato e pubblicato sulla intranet aziendale nella sezione dedicata alla "gestione delle emergenze";
- il suddetto elenco (estrapolato dal db Gestione Risorse Umane alla data di redazione del documento), non è esaustivo di tutti i lavoratori AA eventualmente presenti nella sede;
- per la sede in oggetto, la funzione di addetto antincendio può essere svolta anche da ulteriori operatori formati e occasionalmente presenti in sede, seppur appartenenti ad altro Servizio/Struttura Aziendale.